

## **Riunione del Rotary Club Messina - 10/02/2009**

### **Messina: per una città del terzo millennio**

Uno studioso radicato nella cultura del meridione, la cui professionalità si è formata tra la Sicilia e la Calabria. Così il prof. Nino Marino, socio del Rotary Club Messina, ha presentato il prof. Francesco Cardullo, relatore della serata. L'architetto Cardullo, docente di composizione architettonica urbana presso l'Università del Mediterraneo di Reggio Calabria, ha concentrato i suoi interessi su Messina, scrivendo numerose pubblicazioni sulla città peloritana. L'obiettivo del relatore è stato quello di definire una nuova e più bella Messina, ipotizzabile per la fine del millennio appena iniziato. L'argomento dell'incontro, ha affermato il presidente del club-service, l'avvocato Francesco Munafò, si inquadra perfettamente con il tema dell'anno rotariano: "Messina: com'era, com'è, come vogliamo che sia".

Il prof. Cardullo ha presentato dieci tesi di laurea di suoi studenti, incentrate su aree diverse della città che andrebbero ripensate. Come affermato dal prof. Marino, le tesi sono un'occasione per proporre ipotesi difficilmente realizzabili nella realtà, anche a causa dell'apparato burocratico che sta dietro alle gare d'appalto.

Secondo il prof. Cardullo, la comunità si riscontra nei momenti collettivi, per questo le tesi affrontano temi pubblici: dalla progettazione di una parrocchia presso il torrente Giostra all'ambizioso progetto di ristrutturazione della città come "Città dello Stretto", ma anche la rivalutazione del Tirone, con un centro servizi e una casa dello studente o la proposta di costruire un nuovo conservatorio al Monte di Pietà. E ancora sono stati presentati alcuni progetti sulla rivalutazione del fronte a mare e della cortina del porto, per la creazione di una stazione intermodale nell'area dei magazzini generali e la ristrutturazione della zona falcata. Per il turismo, è stato proposto di rivalutare l'area di Maregrossa e creare una zona turistica a Ganzirri, con un collegamento tra mare e lago. E ancora ristrutturare la circonvallazione, un tempo pensata per le passeggiate dei messinesi e oggi preda dei nuovi padroni: le macchine. Il prof. Cardullo, però, sa bene che nessun progetto verrà realizzato, ma ritiene che sia compito dell'Università creare idee, patrimonio di tutti coloro che vogliono utilizzarle e farle diventare patrimonio della città.

Una Messina da sogno, così il presidente Munafò ha definito la nuova città ideata dai giovani architetti.

Al termine, il consueto spazio per gli interventi degli ospiti, che hanno evidenziato come la città sia assente e non recepisca le provocazioni e gli stimoli e che la bruttezza sia il risultato di una ricostruzione dettata dalla necessità di rialzarsi dopo il terremoto e i bombardamenti. La responsabilità, conclude il prof. Cardullo, è innanzitutto degli architetti che hanno progettato Messina e quindi di chi ha approvato i progetti.

La serata si è conclusa con l'augurio del presidente Munafò che la città possa trovare nuova linfa nei giovani e con il dono del volume commemorativo "80 anni di Rotary a Messina".

Luigi Fedele